

LE 7 REGOLE PER IL CORRETTO RILASCIO DEL PESCE

Queste sono alcune semplici regole che, se seguite, vi consentiranno di rilasciare integri i pesci catturati. Ricordate che un pesce che appaia in cattive condizioni difficilmente potrà sopravvivere se non verrà rilasciato trattandolo con la massima cura.

1. PESCARE CON LA MOSCA ARTIFICIALE. Ciò è peraltro obbligatorio in molte zone all'estero, particolarmente dove la pesca è consentita solo praticando il catch & release. Pescando con la mosca, al di là della sportività di questa disciplina, si verificano i più bassi tassi di mortalità del pesce catturato, che può quindi essere liberato senza danni.

2. USATE AMI SINGOLI E PRIVI DELL'ARDIGLIONE. Anche se ne fosse consentito l'uso, evitate l'impiego degli ami multipli (ancorette) e degli ami con ardiglione. Potrete liberare il pesce più facilmente evitando lacerazioni (anche a voi stessi), in caso di aggancio accidentale ...!!! La mancanza dell'ardiglione non aumenta significativamente - come molti credono - la slamatura e quindi la perdita del pesce in fase di recupero.

3. IL TEMPO È ESSENZIALE. Recuperate e liberate il pesce più rapidamente possibile. Un pesce fuor d'acqua non può sopravvivere per più di tre o quattro minuti: la mancanza di ossigeno gli provocherebbe danni cerebrali mortali. Un pesce portato a riva delicatamente, ma in tempo troppo lungo, sarà esausto e stressato.

4. TENETE IL PESCE IN ACQUA per quanto più possibile, fuori si sentirebbe soffocare e, ricordate, è un animale sotto sforzo ed impaurito. Potrebbe schiacciarsi permettendogli di saltare e dibattersi sui sassi o sulla terra. Mantenetelo in almeno 20 cm d'acqua, saranno una protezione sufficiente ad evitargli urti.

5. LA DELICATEZZA nel maneggiarlo è essenziale. Per trattenerlo non mettetegli le dita nelle branchie e non stringetelo. Il guadino è un ottimo aiuto, ma le maglie della rete non devono impigliarsi nelle branchie. L'amo e la lenza aggrovigliandosi nella rete possono intralciare il rilascio, tenete il guadino in acqua e possibilmente utilizzate guadini a rete tesa.

6. LA SLAMATURA. Rimuovete l'amo più rapidamente possibile, eventualmente usando pinze adatte. **NON SLAMATE IL PESCE SE AGGANCIATO PROFONDAMENTE.** In questo caso -ma non accade pressoché mai pescando con la mosca - tagliate il filo e lasciate l'amo dentro. Non estraete rudemente l'amo, provochereste lacerazioni: fatelo rapidamente ma con delicatezza. Specialmente i pesci più piccoli possono morire per lo shock di una slamatura violenta e lacerante.

7. RIANIMAZIONE. Qualche pesce, specialmente dopo una lunga lotta (da evitare), potrà perdere conoscenza: lo vedrete galleggiare a pancia in su, mantenetelo in acqua tenendolo nella corretta posizione, muovetelo un po' in avanti ed indietro per far entrare acqua nelle branchie. È una vera e propria respirazione artificiale da eseguire per alcuni minuti. Quando si riprenderà, comincerà a dibattersi riprendendo a nuotare normalmente, a quel punto lo potrete rilasciare e sopravviverà.